

CHI HA PAURA DEL SESSO?

Intervista a Franca Rame

Scrivete Michail Kuzmin: «E' peccato fare l'amore a cuore freddo e per calcolo, ma chi è stato toccato dal fuoco divino della passione, qualsiasi cosa faccia resterà puro davanti al Signore. Qualsiasi cosa abbia fatto colui che è stato toccato dallo spirito dell'amore, tutto gli sarà perdonato, perché non appartiene più a se stesso, ma allo spirito e all'«estasi». Anche la Chiesa dovrebbe aiutare le persone a vivere la sessualità come un dono, liberandole dai blocchi psicologici alla cui formazione ha spesso contribuito anche una certa sessuofobia di stampo ecclesiale. Non sempre nel mondo cattolico si è prestata la dovuta attenzione alle ricerche e acquisizioni della psicologia e sessuologia come la vicenda di Drewermann dimostra. Eppure la sessualità dovrebbe essere condotta fuori dal "cono d'ombra" dove da troppo tempo è relegata attraverso un'educazione sentimentale che aiuti le persone a orientarsi tra il sesso estremo, volgare, violento e la ignoranza che crea insoddisfazione e frustrazioni. Un contributo provocatorio, ma non privo di intelligenza, è quello fornito da Franca Rame con il suo ultimo spettacolo, «Sesso? Grazie, tanto per gradire», tratto da un testo del figlio Jacopo. Che ridendo si possa scoprire che il sesso non è peccato o tentazione del demone? Che abbia ragione la simpatica Eva, non propriamente "biblica", a cui la Rame fa esclamare: «No, no' è 'nu castigo...all'è 'nu paradiso, Signore!»?

Nel prologo del suo spettacolo lei afferma che parlare di sesso può essere una scelta civile e politica. In che senso?

Sono convinta che la democrazia nasca innanzitutto all'interno della coppia. Se hai un bel rapporto con il tuo compagno, completo anche sotto il profilo della felicità sessuale, allora potrai essere diverso anche all'esterno, più solidale nei confronti degli altri e il tuo comportamento nei confronti della società sarà positivo, anziché iroso, dispotico, indifferente o egoista. Questa società appare distrutta dalla corruzione, ladrocinii, evasione fiscale, assistiamo al dilagare di pornografia e violenza sessuale, alla corsa continua al

denaro come al sesso. Sembra davvero che si siano smarriti i grandi valori della vita.

La convinzione che sta alla base del suo spettacolo è che vi sia ancora troppa disinformazione, mistificazione o cattiva informazione attorno ai temi della sessualità. Come se questa società non fosse capace di insegnare ad amare...

Nonostante tutto quello che oggi vedi in televisione ad ogni ora o che puoi acquistare in qualsiasi edicola, pensa che a Cesenatico, dove quest'estate il mio spettacolo era finalizzato all'acquisto di un'ambulanza, un gruppo di persone ha organizzato una contestazione. Davvero comico, soprattutto se si tiene conto che una commissione di censura ha definito il mio lavoro un «testo intriso di amore materno, che non può recare offesa a nessun minore». Credo che il discorso che ho tentato di fare dovrebbe essere portato in tutte le scuole e non essere contestato. È vero, la nostra società non ama, non insegna ad amare né col corpo né con l'anima. Non voglio generalizzare, perché ci sono anche i santi di oggi, come le persone impegnate nel volontariato che dedicano il loro tempo e il loro amore a chi ne ha più bisogno. Ma se guardi altrove, l'impressione è che si siano persi tutti i sentimenti.

Credi che dietro il maschilismo (come forse dietro a un certo femminismo) si celi l'incapacità di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso?

Sì, e il problema non è solo per l'uomo, ma anche per la donna. Siamo tutti inibiti perché da piccoli ci sentiamo dire dai genitori "Via le manine da lì" oppure "Girati perché la sorellina è senza le mutandine" e così cresciamo con tanti problemi. Il mio camerino in questi anni si è tramutato in uno studio di analista e tantissime persone mi sono venute a raccontare cose che forse non avrebbero detto neppure a un confessore. Mi sono resa conto che alla base di tutti i nostri problemi di coppia c'è proprio la non-conoscenza, cioè c'è una questione sessuale. Se non conosci il tuo corpo e quello del tuo partner e soprattutto se non si riesce a instaurare una totale confidenza non sei sessualmente libera e il rapporto non può crescere. Allora subentra l'insoddisfazione e poi nascono i casini e il rapporto va rompendosi. Se vuoi fare all'amore, con delicatezza e rispetto, devi saperlo fare. Credo di avere offerto un aiuto alla

gente, il che mi è stato confermato dalle tante lettere che ho ricevuto e anche da quelle madri che mi hanno confidato di essersi pentite per non aver portato la loro figlia a teatro, credendo che lo spettacolo fosse troppo "pesante". La confidenza tra genitori e figli è importantissima per superare molte difficoltà di comunicazione che si presentano all'interno della coppia.

Lei ha avuto il coraggio di affrontare sul palcoscenico argomenti decisamente imbarazzanti come l'«orgasmo». Che ha definito un «fatto culturale». Cioè?

Perché esiste anche una «cultura del sesso», nel senso di conoscenza. Ho preso spunto da una lettera apparsa su un giornale di Bologna dove un signore si lamentava del fatto che questa società non insegna nulla ai nostri giovani e un ragazzo a 18 anni non solo non sa dove sia, ma neppure che cosa sia, la clitoride. Scusa se uso questo termine, ma si chiama così e non possiamo nasconderci dietro alle parole. L'ignoranza porta a non poter soddisfare la propria partner. Così anche la donna deve conoscere le parti erogene del proprio corpo e quelle del proprio uomo. Però se ho voluto parlare di questi argomenti è perché alla base si presuppone un rapporto d'amore, quel sentimento del cuore che ti fa stare attaccato al telefono a dire «Dio mio, perché non mi chiama!». L'amore sentimentale deve essere supportato dall'amore fisico, infatti sappiamo che quando non c'è un bel rapporto sessuale anche l'amore più grande lentamente va scemando.

Il suo spettacolo è stato presentato in alcune città con un titolo diverso: «Lo zen e l'arte di scopare». Ma che c'entra lo zen?

È una filosofia orientale che ti insegna ad allontanare qualsiasi problema esterno, affinché il tuo cervello si possa dedicare fino in fondo a quello che stai facendo, a cominciare dall'atto sessuale. Indiani e cinesi avevano capito che «Il sesso è la Viacard della vita» (Confucio?), cioè che se è vissuto bene è un mezzo straordinario per sbloccare le nostre corazze psicologiche e le nostre ansie. Quante volte mentre diciamo «Ti amo! Ti amo!» stiamo pensando alla spesa da farsi o all'auto parcheggiata male o a tante altre cose. Lo zen aiuta a liberarci dalle paure e da tutti i fattori che ci possono distrarre per concentrarci su ciò che stiamo vivendo. Per noi occidentali è difficile liberarci dal quotidiano, durante il rapporto

IL TEMO NAPOLI GEN 96 / APRIL 96